Mobilità all'esame di ciclisti e stili di vita

Il portavoce delle due ruote: «Linee guida giuste, ma manca una cosa: il Biciplan»

LE POLEMICHE sul traffico non si placano, soprattutto dopo che negli ultimi giorni, in particolare lo scorso fine settimana, causa anche l'inaugurazione di Fico, si sono registrate numerose code. Proprio di traffico si è discusso l'altra sera, quando si è tenuto il primo incontro del percorso partecipativo sul Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), a cui hanno partecipato il sindaco Virginio Merola e l'assessore alla Mobilità Irene Priolo. Un progetto, il Pums, che rappresenta «una sfida non soltanto per cittadini, ma per tutti noi che dobbiamo scrivere una nuova pagina della mobilità della città», spiega l'assessore. E tutto questo «non sarà semplice, perché questo percorso – prosegue Priolo – ci chiederà di fare delle scelte complesse, che incideranno sugli stili di vita dei cittadini. Quindi più il percorso avrà coinvolto chi a vario titolo lavora in questi ambiti, più riusciremo a vincere questa sfida». Priolo poi mette in chiaro che questo «significa che ciascuno di noi deve fare dei sacrifici». Nella fase che precederà l'adozione del Pums si prevedono una trentina di incontri tra le riunioni del Forum e i confronti con Quartieri e Unioni di Comuni. L'altra sera, era presente anche l'associazione Salvaciclisti: «Le linee guida e le direttive sono quelle giuste – afferma Roberto Tomesani, del direttivo di Salvaiciclisti –. Manca una cosa: il Biciplan. Non si sa per quale ragione all'interno di questo Piano non c'è quello delle biciclette che era già stato approvato e finanziato».

(servizio a cura di Francesco Pandolfi)

FABIO CORAZZA

Direttore Associazione agenti di commercio

Mancano posteggi, anche in periferia

«C'È una grave difficoltà nel trovare parcheggi, in particolare in Ztl, quindi le auto restano in strada a cercarlo, aumentando il flusso di veicoli. Questo è dovuto a un calo delle piazzole di sosta e stalli». La critica arriva da Fabio Corazza, direttore dell'Associazione agenti di Commercio. «Se anche un agente decidesse di trascinarsi il trolley con il campionario, parcheggiando in periferia, farebbe fatica a trovare posteggio pure lì. L'alternativa del bus non è credibile. Il Comune dovrebbe costruire nuovi parcheggi».

Professionisti e cittadini a confronto

VIABILITÀ IN TILT?

AMILCARE RENZI

Segretario Confartigianato

Servono parcheggi e navette

PIÙ parcheggi in città, navette e treni per un nuovo piano del traffico. È la ricetta di Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimprese Bologna metropolitana. «Viviamo ogni giorno il disagio di una città incapace di ricevere flussi imponenti di veicoli – spiega –. Servono comodità che inducano a preferire soluzioni alternative all'auto. Più parcheggi, con collegamenti navetta e più treni». Renzi torna sulla questione Passante e Fico: «Non avere realizzato il passante Nord si sta rivelando uno scacco matto a un sistema di infrastrutture non più adeguato. Dobbiamo progettare, tutti insieme, un nuovo piano della mobilità metropolitano – conclude Renzi –. Fico, come le fiere, è una grande opportunità, bisogna far sì che sia fruibile e non penalizzi la vita dei cittadini».

GIANNI GALLI

Comitato 'No Passante nord'

Basta potenziare l'esistente

«**HA** fatto bene il sindaco Virginio Merola a insistere sul Passante di Mezzo, non serve costruire nuove strade. Queste ci sono già, serve il loro potenziamento. Soprattutto in passato c'è stato un quadro schizofrenico della pianificazione, ora vedo la volontà di metterci mano». Gianni Galli, portavoce del comitato 'no Passante nord', interviene così sul problema traffico, controcorrente rispetto a chi critica il progetto di allargare la tangenziale. Galli in vista di una nuovo piano traffico chiede «che la Città metropolitana ci coinvolga. Abbiamo sempre parlato alle istituzioni, fatto studi e proposte», poi elenca strade su cui bisogna completare i lavori come «la Trasversale di Pianura e il nodo di Funo. Infine, per Fico serve partire con i cantieri del 3° nodo della Lungosavena».